

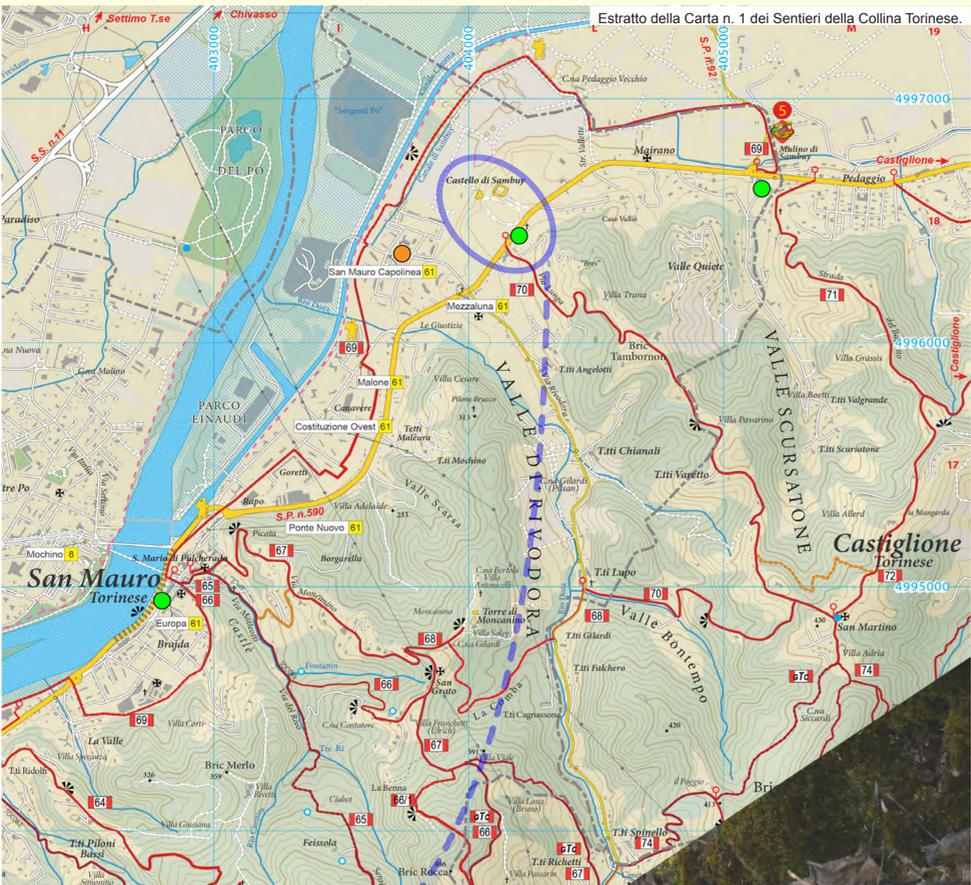


Città di San Mauro

Il Castello di Sambuy: storie, percorsi, luoghi e dintorni

Legenda

- Strada principale (stat., reg., prov.)
- Main road (national, regional, provincial road)
- Strada secondaria o asfaltata
- Secondary or tarred road
- Strada campestre o carrareccia
- Farm road, forest track
- Sentiero
- Footpath
- Itinerario descritto, punto di partenza
- Described itinerary, starting point
- Sentiero R.P.E. (Rete Patrimoniale Escursionistica)
- R.P.E. itinerary
- Collegamento tra gli itinerari
- Link between itineraries
- Grande Traversata della Collina
- Great Crossing of the Hills
- Via Francigena
- tratto Torino-Chivasso
- Via Francigena sector Torino-Chivasso
- Linea elettrica
- Power line
- Curve di livello equidistanza 10 m
- Height contours at 10 m intervals
- Punto quotato
- Height above sea level
- Tabacchi
- Fermata GTT
- GTT bus stop
- Punto panoramico
- Panoramic view
- Chiesa, cappella
- Church, chapel
- Croce o pilone, cimitero
- Cross or roadside shrine, cemetery
- Edificio d'interesse storico, artistico, architettonico
- Building of historic, artistic or architectural interest
- Idrografia
- River, canal or stream
- Acqua potabile
- Drinking water
- Fontana, pozzo, sorgente, invaso
- Fountain, well, source, dam, pond
- Zona residenziale
- Residential area
- Bosco, area coltivata o prato
- Wood, field or grassland
- Area protetta
- Nature reserve
- Parco pubblico urbano/collinare
- Public or country park
- Confini comunali
- Administrative boundaries
- Voi siete qui
- You are here
- Altri pannelli descrittivi di questo percorso

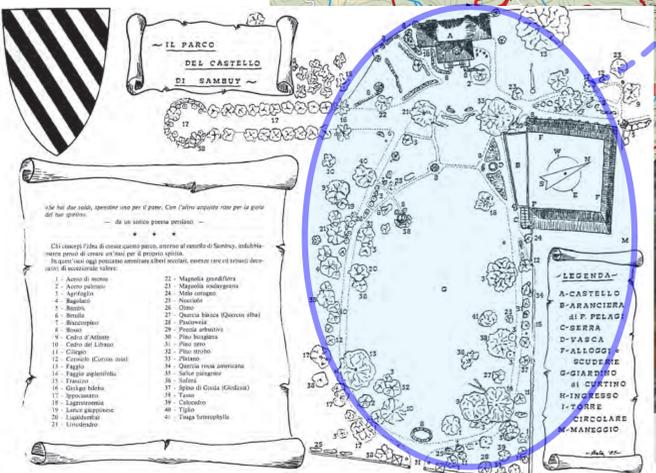


I percorsi attorno a Sambuy

Tra i vari percorsi pedonali esistenti nell'area intorno al castello di Sambuy, il **percorso n. 69** che unisce il centro storico di San Mauro e, meglio ancora, la Piazza Europa affacciata sul Po, con il Mulino di Sambuy, presso il confine con Castiglione, è forse il più antico, se non come tracciato, almeno come area di percorrenza. La sua posizione tra il fiume, sempre molto bizzarro e mutevole, e la collina, ne fece un percorso abbastanza sicuro per gli spostamenti da *Augusta Taurinorum*, verso le antiche città e località di *Industria* (oggi Monteu) e *Quadratura* (pressi di Verolengo), in direzione di Valenza Po ed Ivrea. E' per questa antica frequentazione che il percorso n. 69, con qualche modesta variazione di tracciato, coincide anche con il percorso della Via Francigena, proveniente dal Monginevro e diretta a Roma. Altri interessanti percorsi escursionistici e pedonali di questa zona sono il percorso n. 70 ed il percorso n. 71, entrambi diretti verso la medesima località di San Martino, in territorio collinare di Castiglione.

Il **percorso n. 70** inizia dai pressi dell'ingresso del Castello di Sambuy, dove si stacca la **Via Lunga** (carrozzabile) dalla Strada n. 590 della valle Cerrina; con essa a piedi si sale sul crinale collinare, sino alla borgata di San Martino; il percorso è prevalentemente affacciato sulla Valle di Rivodora, con belle vedute verso la Torre di Moncanino, Superga e le Alpi Graie. Dalla Chiesa di San Martino, il percorso ad anello può essere completato tornando su Via Lunga per circa 150 metri e seguendo poi a sinistra la **Strada di Valle Bontempo**, che in discesa conduce al fondo valle del Rio Dora, alla borgata Tetti Lupo di San Mauro. Dalla borgata in poco più di un km di cammino su **Via Rivodora** si giunge all'incrocio con la Strada n. 590, a breve distanza dal punto di partenza.

Il **percorso n. 71** inizia dalla rotonda stradale tra la Strada n. 590 e la strada per Settimo, nei pressi della Cascina del Mulino di Sambuy. Percorsi circa 200 m di marciapiedi in direzione di Castiglione, si svolta a destra in **Strada del Balzetto**. Lungo il cammino si transita di fronte agli ingressi di numerose ville, alcune recenti, altre più datate; quando la strada prende a salire con maggior pendenza ci si rende conto di trovarsi su un altro crinale collinare parallelo a quello del percorso n. 70, tra i quali si apre la Valle Scursatone. Sul lato opposto appaiono l'abitato di Castiglione Alto di cui è visibile la Chiesa di San Claudio; più lontani ed in basso si vedono gli abitati e le pianure di Gassino e di San Raffaele. La strada dopo un tratto in modesta pendenza, prende a salire più ripida ed infossata per andare ad incrociare la **Strada di San Martino** dov'è eretta una Croce metallica. In questo punto si inizia a percorrere verso destra la nuova strada che dal punto di vista escursionistico è contraddistinta come **percorso n. 72**: è anche questo un tratto di percorso veicolare che in circa un km conduce alla **frazione San Martino** di Castiglione, punto strategico per continuare il cammino su altri percorsi, n. 73 e n. 74, decisamente più agresti ed avventurosi verso la **Val Crivella, Còrdova o verso i Bric delle Cave e Bric Chenon**, prima di tornare verso Sambuy.



"PIANTA UN ALBERO E SE TU NON CONOSCERAI CHI GIORA' DELLA SUA OMBRA PENSA CHE I TUOI ANTENATI HANNO PIANTATO PER TE SENZA CONOSCERTI"

La collina di Sambuy

... fa parte dell'estremità in pianura di un lungocrinale, che inizia dal Bric Pietraforata, sullo spartiacque dei versanti meridionale e settentrionale della Collina Torinese, in territorio di Baldissero. Lungo tale spartiacque correva anticamente il confine fra due stati: il Ducato di Savoia ed il Marchesato del Monferrato. Motivi politici e militari già nel 1300 furono all'origine della nascita di un castello in questo luogo, tra gli avamposti più pronunciati della collina verso la pianura del Po ed il Canavese. Il castello fu oggetto di numerose contese: dall'Abbazia di Pulcherada passò al nobile Nicolino da Rivalta, poi fu venduto ai Principi di Acaja; fu riconquistato dai marchesi del Monferrato che lo diedero in feudo al nobile Paolo di Castiglione; gli Acaja non si rassegnarono per la perdita e con successive lotte passò al nobile Boniforte Provana di Leyni, il quale per difficoltà economiche lo cedette infine al nobile Benvenuto Balbo Bertone di Chieri: era il 4 ottobre 1430. L'atto di compravendita fu concluso e sottoscritto "... nella chiesa di San Mauro, presso il Fiume Po, alla presenza dell'Abate Giovanni...". Da quasi 600 anni la Signoria di Sambuy, che nel 1772 acquisì dal Re di Sardegna il titolo di Contea, passò in eredità ai successori di Benvenuto Balbo Bertone, divenuti quindi Conti di Sambuy.



Il pendio sul versante meridionale di Sambuy

Ernesto Balbo Bertone di Sambuy,

Nato a Vienna nel 1837, allorché suo padre, il Conte Augusto, ricopriva la carica di ambasciatore di Sardegna nella capitale austriaca, fu una figura di spicco tra i discendenti delle più illustri famiglie nobiliari del Piemonte. Fu Sindaco di Torino, senatore del Regno d'Italia ed un classico tipo di gentiluomo artista. A queste sue importanti cariche, seppe affiancare una passione notevole per l'arte e la botanica, passioni che si manifestarono con la realizzazione del grande giardino ovale all'italiana, antistante il castello ricco di numerosi alberi ornamentali, progettato dal disegnatore savoiardo Curtino; agli alberi furono alternate sculture, bassorilievi e targhe, come quella riprodotta qui in alto; sul lato settentrionale del giardino fece realizzare una elegante costruzione in stile neogotico, attribuita al pittore, scultore e architetto Pelagio Pelagi: è l'aranciera per ricoverare gli agrumi d'inverno. Infine, sempre su disegno del Pelagi venne restaurata la facciata della cappella di Sambuy, che ora si trova all'esterno del giardino, di fronte alla cancellata d'ingresso del parco.



L'ingresso al Parco ed al giardino



Il castello in inverno dall'ingresso del giardino di Sambuy



Il castello e l'aranciera tra gli alberi del giardino di Sambuy



L'aranciera neogotica di Pelagio Pelagi



La cappella dell'Immacolata di fronte all'ingresso del giardino di Sambuy



Oltre al contenuto di questo pannello descrittivo, sono disponibili altre informazioni sul territorio, sull'ambiente e sulla storia di questo ed altri luoghi significativi ed importanti per la conoscenza di San Mauro, visitando il sito collegato al QR code del presente pannello n. 03 / 21

Camminare per conoscere: "... sebbene il mondo intero sia ormai noto, ... avviene che mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò che utilmente saper si dovrebbe in ordine ai paesi nei quali soggiorniamo ..." (Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi, Torino 1791) Immagini e testi raccolti ed elaborati da B. Fattori per A.S.S.O.
Si raccomanda il rispetto della natura e della proprietà privata.

